

MELBOURNE MENTRE IL RIPOSO DI IERI HA PERMESSO DI FARE UN PRIMO BILANCIO DEI "GIOCHI..

Il "quattro con,, della Guzzi in finale



HAROLD CONNOLLY è riuscito ancora una volta a battere il suo grande rivale, Krivonozov, nel lancio del martello. Nella foto: l'americano nel lancio di m. 63,19 che gli ha permesso la vittoria (Telefoto)

Giovanni Lievore si qualifica per la finale del giavellotto

Il «singolista» Martinoli e il «due senza» eliminati — Gli altri armi gareggeranno nel pomeriggio — Battuto per tre volte consecutive il record olimpico nel giavellotto

(Dal nostro inviato)

MELBOURNE, 26, ore 12 (ore 3 italiane). — La quinta giornata delle Olimpiadi si è aperta a Ballarat, dove sullo specchio del lago sono iniziate le semifinali del canottaggio. Tutti gli armi azzurri sono in gara ed è molto probabile che alcuni, se non tutti di essi, riescano a qualificarsi per la finale che avrà luogo domani. Il tempo è buono, il sole ha fatto capolino fra una spessa corte di nubi e la temperatura è fresca ma senza molto vento.

I primi a scendere in acqua sono gli azzurri del «quattro con» della Moto Guzzi composto da Venzin, Sgheri, Winkler, Trincavelli e Stefanoni (timoniere). I motoguzzi sono i favoriti della gara e non deludono le aspettative vincendo con autorità la semifinale battendo l'Australia, la Danimarca e la Nuova Zelanda.

Nella seconda semifinale Svezia e Finlandia qualificano a spese dell'URSS e degli Stati Uniti finiti nell'ordine. Tempo della Svezia 8'01"8, della Finlandia 8'08"1. Nelle semifinali del «due senza» dove è in gara il famoso azzurro della Canottieri Firenze, le cose sono andate male per noi. Infatti nella prima semifinale si sono qualificati URSS e Australia con i tempi rispettivi di 8'41"3 e 8'42"4 davanti a Nuova Zelanda e Danimarca.

Nella seconda semifinale hanno vinto gli Stati Uniti davanti all'Australia eliminando la Germania e l'Italia. Tempo del vincitore 8'37"7, dell'Australia 8'42"2. L'armatore italiano ha segnato 9'11"1 e non è stato mai in gara. Le gare sono proseguite con le semifinali del singolo dove è in gara l'azzurro Martinoli che, sebbene sia rientrato ieri mattina col recupero, ha poche possibilità di accesso alla finale. La prima semifinale è vinta dal sovietico Ivanov che ha preceduto il ceco Kocerká di mezza imbarcazione. Tempo di Ivanov 9'02"7, di Kocerká 9'05"7. Sono state eliminate Nuova Zelanda e Germania.

vanti a Mac Kenzie con 9'19" e 5. Allo stadio olimpico del cricket, 15 mila persone sono presenti sin dalle prime ore del mattino per assistere alle prove di qualificazione per il lancio del giavellotto. Via via che passano le ore il pubblico aumenta e verso mezzogiorno supera punte di 80 mila spettatori.

Calendario delle gare

- OGGI
PENTATHLON
Ore 9: Gara di tiro
VELA
Ore 12: Classe metri 5,5 e classe Dragon
Ore 12,30: Classe Stelle e 12 metri quadrati
Ore 14: Monotipo
CANOTTAGGIO
Ore 10 - Prima semifinale, Quattro con: N. Zel., Australia, USA
Ore 10,15 - Quattro con: seconda semifinale: URSS, USA, Fin., Sve.
Ore 10,40 - Due senza: prima semifinale: Danim., URSS, N. Zel., Austria
Ore 10,45 - Due senza: seconda semifinale: Italia, USA, Germania, Austria
Ore 11 - Singolo: prima semifinale: URSS, Germania, N. Zel., Pol.
Ore 11,15 - Seconda semifinale Singolo: Jugosl., Italia, Australia, USA
Ore 11,30 - Due con: Prima semifinale: Austria, URSS, Pol., Belgio
Ore 11,45 - Due con: Seconda semifinale: Austria, Cile, Germania, USA
Ore 13,15 - Quattro con: Seconda semifinale: Australia, Italia, USA, Germania
Ore 13,30 - Otto - Prima semifinale: Giappone, URSS, Australia, Germania
Ore 13,45 - Otto - Seconda semifinale: Cecoslov., Sve. Italia, Can.
ATLETICA
Ore 10: Giavellotto (qualificazione)
Ore 13,30: Salto in lungo (finale)
Ore 14,30: 200 metri (prima batteria)
Ore 15,30: Giavellotto (finale)
Ore 15,30: 100 metri (batt.)
Ore 17,20: 100 metri femmin. (batt.)
Ore 17,30: 200 metri (seconda batteria)
PALLACANESTRO
Ore 9: Qualificazioni
Ore 20: Qualificazioni
PUGILATO
Ore 14: Torneo
Ore 15,30: Torneo
CALCIO
Ore 16,30: Partita prima serie
SOLLEVAMENTO PESI
Ore 11: Medio massimi
Ore 20: Massimi

Basta pensare che nel corso dei lanci di qualificazione (bastava superare metri 64 per essere ammessi alla finale) per ben tre volte è crollato il record olimpico stabilito nel 1952 ad Helsinki dallo statunitense Young con i metri 73,78. Il primo a farlo cadere è stato l'ex primatista mondiale Danielsen, norvegese, che senza forzare, ha scagliato l'attrezzo a metri 74,15. Dopo di lui lo stesso Young ha migliorato il suo primato e quello precedentemente stabilito da Danielsen con un lancio di metri 74,76.

Dopo che anche il nostro Giovanni Lievore si è cimentato nella prova superando al primo lancio la misura di qualificazione con m. 69,64 e stato il lanciatore sovietico Kuznetsov a far cadere il vecchio record con un lancio di metri 72,30 senza tuttavia migliorare le misure precedentemente raggiunte.

Ment'è mandiamo queste note parecchi lanciatori debbono ancora effettuare la prova di qualificazione fra i quali il recordman mondiale Janus Sildó che detiene il record di metri 86,33. G. C.

QUATTRO CON

(I primi due entrano in finale)
PRIMA SEMIFINALE
1) ITALIA (Venzin, Sgheri, Winkler, Trincavelli, Stefanoni) in 7'54"5; 2) Australia 8'01"8; 3) Danimarca in 8'08"1; 4) Nuova Zelanda in 8'30"7.
SECONDA SEMIFINALE: 1) Svezia (Larsson, Eriksson, Aronsson, Gunnarsson, Góeransson) 8'01"8; 2) Finlandia 8'08"1; 3) URSS 8'14"; 4) Stati Uniti 8'24"3.
DUE SENZA
(I primi due entrano in finale)
PRIMA SEMIFINALE: 1) URSS (Bouldakov, Ivanov) in 8'41"3; 2) Austria 8'42"4; 3) Nuova Zelanda 8'47"7; 4) Danimarca 8'51"1.
SECONDA SEMIFINALE: 1) Stati Uniti (Pitt, Hecht) 8'37"7; 2) Australia 8'42"2; 3) Germania 8'52"2; 4) Italia (Bianchi, Clerici) 9'11"1.
SINGOLO
(I primi due entrano in finale)
PRIMA SEMIFINALE: 1) URSS (Vlatcheslav Ivanov) in 9'02"7; 2) Polonia (Tondor Czarka) 9'05"7; 3) Nuova Zelanda (James Hill) 9'19"8; 4) Germania (Klaus Von Fersen) in 9'23"2.
SECONDA SEMIFINALE: 1) Stati Uniti (John Kelly) 9'12"5; 2) Australia (Mackenzie) 9'19"5; 3) Jugoslavia (Vlasic) 9'32"2; 4) Italia (Stefano Martinoli) in 9'35"7.



Vladimir Kuts (avanti) e Gordon Pirie i due protagonisti della gara del 10 mila metri sono ancora appaiati. Poi il fondista sovietico attaccherà e l'inglese sarà costretto a cedere di schianto (Telefoto)

RISPETTATE SINORA LE PREVISIONI NELLO SPORT PRINCIPE DELLE OLIMPIADI

Nell'atletica leggera si è manifestata la netta superiorità degli americani

Nel sollevamento pesi si è avuta la riscossa dei sovietici - Nel pugilato gli statunitensi inferiori all'attesa

(Dal nostro inviato speciale)

MELBOURNE, 25 — Nell'atletica leggera della prima otto medaglie d'oro assegnate finora, cinque sono state conquistate dagli atleti statunitensi e uno ciascuno da sovietici, cecoslovacchi e neozelandesi. Bisogna dire quindi che tutte le previsioni sono state spuntate rispettando lo sport principe dei Giochi.

Bisogna anche dire, però, che fino ad oggi gli statunitensi hanno conquistato solo un titolo che più non avevano: quello del lancio del martello che era del magiaro Czernak. E bisogna pure dire che proprio gli statunitensi sono quelli che hanno maggiormente deluso in relazione ai tempi ed alle misure da loro stabilite nel periodo pre-Olimpiadi.

Infatti, sebbene in tutte le specialità dove essi sono stati in gara siano crollati i record olimpionici della specialità, tutti i vincitori hanno preso enormemente al di sotto delle loro possibilità. Morrow, Baker e Marchionni, per esempio, non sono stati in grado di raggiungere i tempi a loro abituali (e non solo nella finale). I saltatori Bell e Bennett pur qualificandosi ai primi due posti non hanno superato gli 8 metri, come avevano fatto poco prima della partenza nel Melbourne in questa specialità e andato invece al limite delle sue possibilità il finlandese Valkama, terzo classificato.

La loro reticente va detto, come del resto per gli italiani, che le condizioni del clima non sono le più favorevoli.

Il solo Dimas, nel salto in alto ha reso forse al massimo delle sue possibilità date appunto le condizioni del clima che lo hanno costretto a rallentare gli allenamenti e che lo hanno portato in gara psicologicamente fuori condizione. Si veda a questo riguardo la «debute» dello svedese Nilsson eliminato nella qualificazione. Anche Dimas, infatti, ha fallito più volte il salto prima di raggiungere i m. 2,12 mentre l'australiano Porter, atleta di casa, ha meravigliato tutti per la sua continuità ed è stato per effettuare la grande sorpresa.

Circa i sovietici, considerati i primi antagonisti degli statunitensi, dobbiamo dire che anche loro hanno avuto alti e bassi nel rendimento. I velocisti sono stati i più danneggiati dal clima. Nei giorni che la temperatura era piuttosto bassa essi sono apparsi in buone condizioni. Invece i 100 e i 200 metri, a 36 gradi di calore non sono riusciti a rendere come nelle loro possibilità facendosi tutti eliminare in semifinale. Tuttavia nella velocità le speranze dei sovietici non erano molte, si limitavano ad un eventuale accanimento. Questo non c'è stato e la ca-

IN QUASI TUTTI GLI SPORT I NOSTRI RAGAZZI SONO ANCORA IN GARA NELLA LOTTA PER I TITOLI

Complessivamente buono il comportamento degli azzurri

Pugili, canottieri e schermatori non hanno tradito finora le aspettative - Le possibilità nell'atletica - L'impresa di Pignatti

(Nostro servizio particolare)

MELBOURNE, 25 — A chiusura della terza giornata di gare dei Giochi Olimpici è possibile trarre un ottimistico bilancio per il comportamento degli atleti italiani. Anche se alla prova dei fatti è possibile dire che, in fondo, una sola medaglia d'oro ed una di bronzo sono state guadagnate, va però sottolineato che appunto l'unica medaglia d'oro guadagnata era quasi nelle previsioni e che invece quella di bronzo conquistata dal bravo pesista Pignatti non lo era affatto. Ermanno Pignatti che nella vita civile è sottotenente delle guardie di P. S. e fa parte del Gruppo Sportivo «Fiamme d'Oro» è anche istruttore alla scuola speciale degli agenti di polizia; si è allenato assiduamente ed ha corrisposto alla fiducia che i tecnici gli avevano accordato.

A parte l'inaspettato successo di Pignatti, va considerato il fatto, di somma importanza, che sia i canottieri che i pugilatori hanno tutti superato il turno eliminatorio, eccettuato Rinaldi che ancora non è salito sul ring e che forse è l'unico, dato lo infortunio alla base del setto nasale, che non potrà recedere al massimo delle sue possibilità. Tuttavia anche lui sarà a vedere alla prova ed è probabile che ci possa sentire in pieno. Tanto meglio.

Nel pugilato Panuzzi, Scisciani, Bozzano, Nenci e Buriani hanno tutti superato il turno con evidente superiorità. Nei «quarti di finale», dove sono entrati, avranno certamente avversari più forti ma niente di meglio di questo genere di competizioni, l'ottimo avvio che galvanizza e sprona gli atleti. Il mosca Buriani che doveva incontrarsi nel «quarto» contro il francese Liebrez ma invece in avversario Hogan, il sovietico Stolnikov che ha battuto il te-

desco Basel campione d'Europa e finalista ad Helsinki. L'incontro Buriani-Stolnikov avrà quindi valore di una vera e propria finale e se il pugile sardo riuscirà a superare questo difficile avversario avrà probabilmente aperta la strada al titolo della specialità.

Nei «gallo» eliminato l'americano Markewa, la categoria rimane alla quale anche al nostro Sisti che contro il pakistano Rachid dovrebbe avere un facile compito. Anche nei «piuma» dove abbiamo in gara Costia, l'americano Smith è stato eliminato per aver superato il peso. Rimangono però in lizza atleti di indiscusso valore quali il finlandese Hamalainen, l'inglese Nichol, campione d'Europa, il sovietico Safranov ed il tedesco Schroter.

L'atletica leggera non ci ha dato ancora molte soddisfazioni. Puntavamo su Pamich la Leone, Dordoni e Consolini. La «speranza» Pamich è svanita: la Leone è ancora in gara e proprio oggi si cimenterà nella finale dei 100 metri piani, prima azzurra che giunge a tanto da quando le donne sono state ammesse alle Olimpiadi e Consolini e Dordoni attendono ancora il loro turno per entrare in azione.

Dunque, non si può dire ancora che le cose vadano tanto male. Certamente la prova di Pamich ha deluso un po' tutti. Però anche il generoso Abdon ha le sue bratte attenuanti e cioè il vento che lo ha investito a tre quarti della gara ponendolo in una situazione di regresso. Ma purtroppo Pamich ha reagito stoicamente tanto da riprendersi poi brillantemente, mantenendo la posizione, e la assoluta sorpresa del repentino cambiamento di ruolo precedenti la inaugurazione dei Giochi, meravigliato i tecnici per la sua fluidità di azione e per la tenuta. Ma purtroppo Pamich era a suo agio con la temperatura a 14-16 gradi: di

che riesce a realizzare quell'11"4 di Bologna, che le permette di assidersi sulla prima poltrona della classifica stagionale mondiale. Il sorteggio delle corsie per la finale l'ha, in certo qual modo, favorito. Infatti, se sei atleti si allineano così: in prima la Stubnick (Germania), in seconda la Armitage (G.B.), in terza la Matthews (Austria), in quarta la Cuthbert (Australia), in quinta la Leone e in sesta la Daniels (USA).

Quando la nostra atleta si trova a correre fra le due più forti antagoniste (la Cuthbert e la Daniels) ed a portata di occhio avrà la Matthews. Perciò sarà in posizione favorevole per controllare la situazione in ogni momento della gara. Sarà lontana la tedesca Stubnick, pericolosissima, che corre in prima corsia, comunque per la Leone sarà facile tener d'occhio le «delle quattro» più temibili avversarie, e ciò non è poco.

Di Roveraro e Paola Paternoster si è detto in sede di commento nei giorni scorsi. Erano chiusi dal pronostico, come pare i velocisti. Quindi anche nell'atletica, sebbene ci sia stata la delusione causata dalla cattiva classifica di Pamich, le cose stanno andando come nelle previsioni della vigilia.

GUIDO CANOVA

La finale dei 100 metri piani non ha corrisposto alle aspettative dei tecnici che prevedevano il crollo del record olimpico detenuto da Tonia Di A. ed Olsen (16"3) da molti anni. Le condizioni climatiche non hanno permesso ai sei finalisti di dare il meglio di loro stessi e, sebbene mai come quest'anno la finale olimpica, avesse raccolto tanti valori assoluti, il tempo del vincitore, lo statunitense Bobby Morrow, è risultato il peggiore registrato dal 1928 in poi. Nella foto: da sinistra Bobby Morrow taglia il traguardo. Dietro di lui si notano, da sinistra a destra, l'australiano Hogan, semicoperto dal vincitore, il tedesco German, l'americano Baker, Myke Agostini di Trinidad e l'altro americano Ira Marchionni

NELLA QUARTA GIORNATA DI GARE

Oggi in palio altri sei titoli

Oltre alle gare di semifinale del canottaggio di cui diamo a parte i primi risultati giunti nella nottata, il programma odierno vede l'assegnazione di altri sei titoli olimpionici, quattro nell'atletica leggera e due nel sollevamento pesi. Nel corso delle gare otterremo molti saranno gli «azzurri» in azione: nell'atletica, nel sollevamento pesi, nel fioretto maschile, nella vela, nel pugilato, nel pentathlon, nel tiro a segno.

I quattro titoli dell'atletica sono: metri 100 femminili al quale concorre la nostra «Gialla» Leone; il salto con l'asta, che vede la partecipazione dell'azzurro Giulio Chiesa; il lancio del giavellotto maschile che ha in lizza Giovanni Lievore; i m. 800 dove nessun azzurro è in gara.

Nel sollevamento pesi si disputeranno le categorie dei massimi-leggeri e dei massimi dove concorre il nostro Pignatti.

Nelle gare di vela entreranno in lizza tutte le classi e quindi tutti i nostri equipaggi con alla testa Straulino e Rode che difendono il loro titolo nella classe «stelle». Nel pentathlon abbiamo Faccini impegnato nella prova di tiro.

Nel pugilato saranno di scena Bozzano, Nenci, Scisciani e Panuzzi nel «quarto» di finale ed infine nelle altre gare di atletica leggera la disputa delle batterie del m. 200 maschili saranno in azione Ghiselli, D'Asnach e Lombardo.

La giornata sarà completata dal proseguimento dei tornei di calcio, pallacanestro e di hockey su prato.

Le medaglie assegnate

(Medaglia d'oro al primo, d'argento al secondo di bronzo al terzo)

Atletica leggera

MASCHILE

- ALTO: 1) DUMAS (USA) m. 2,12; 2) Porter (Austria); 3) Karharov (URSS). M. 1000: 1) KUTZ (URSS) 2'45"6; 2) Kovacs (Ungh.) 3) Lawrence (Austria). M. 100 PIANI: 1) MORROW (USA) 16"3; 2) Baker (USA); 3) Hogan (Austria). M. 400 HS: 1) DAVIS (USA) 50"1; 2) Southern (USA); 3) Culbreath (USA). LUNGO: 1) BELL (USA) m. 7,83; 2) Bennett (USA); 3) Valkama (Fin.).

FEMMINILE

- DISCO: 1) FIKOTOVA (Cec.) m. 33,69; 2) Begliakova (URSS); 3) Ponomareva (URSS).

Sollevamento pesi

- GALLO: 1) VINCIG (USA) kg. 382,5; 2) Stogor (URSS); 3) Maimu (Iran). Piuma: 1) BERGER (USA) kg. 252; 2) Minary (URSS); 3) Zieliński (Polonia). LEGGERI: 1) RYBAC (URSS) kg. 200; 2) Rival (URSS); 3) Chang Kim (Corea). MEDI: 1) BOGDANOVSKI (URSS) kg. 430; 2) George (USA) kg. 412,5; 3) PIGNATTI (Italia) kg. 382,5.

Scherma

FIORETTO MASCHILE A SQUADRE: 1) ITALIA (Mangarotti, Spallino, Lacarati, Di Roma); 2) Francia; 3) Ungheria.